



***ESNA-SOA***

***Società Organismo di Attestazione S.p.a.***

***Modello***

***di organizzazione,***

***gestione e controllo***



# **SOMMARIO**

## **PREMESSE**

**Linee di politica aziendale**

**Introduzione al sistema e obiettivi prefissati**

**Struttura del Modello**

\*\*\*

## **Parte I**

### **PARTE STATICA GENERALE**

#### **La responsabilità amministrativa degli enti. Disposizioni e considerazioni di carattere generale**

1. Premessa
2. Gli enti responsabili
3. I reati-presupposto della responsabilità dell'ente
4. I presupposti della responsabilità dell'ente
  - 4.1. Gli autori dei reati-presupposto
  - 4.2. L'interesse o il vantaggio dell'ente
  - 4.3. La «colpa dell'ente»
5. I modelli di organizzazione, gestione e controllo
  - 5.1. Adozione dei Modelli nel contesto dei controlli societari
6. L'Organismo di Vigilanza (O.d.V.)
7. L'apparato sanzionatorio
8. Principi di progettazione dei Modelli e gerarchia della documentazione interna

\*\*\*

## **APPENDICE**

### **Disposizioni e procedure interne in materia di *Whistleblowing***

1. Premesse normative di recente introduzione
2. Prescrizioni relative alla gestione delle segnalazioni in materia di *Whistleblowing*: il ruolo dell'Organismo di Vigilanza
3. La Nullità delle misure ritorsive e discriminatorie adottate nei confronti del segnalante
4. Perdita delle tutele garantite dalla Legge in caso di malafede del segnalante

\*\*\*

## **Parte II**

### **PARTE STATICA SPECIALE**

**Reati da cui può dipendere la responsabilità di ESNA-SOA Società Organismo di Attestazione S.p.a. Mappatura delle aree di rischio, individuazione di possibili scenari illeciti astratti e localizzazione dei processi sensibili**

#### **Generalità**

1. Lo scopo e il ruolo della presente attività di mappatura nella redazione di un Modello
2. Modalità esplorative impiegate durante l'analisi del contesto aziendale
3. Metodologia di intervento: sistemi di analisi, individuazione e valutazione del rischio
4. Criterio di intervento applicato e diversificazione dei rischi rilevati
5. Le singole fattispecie di reato: descrizione, astratti scenari illeciti ed esiti di analisi

#### **Sezione I**

##### **TABELLA A**

**ANALISI INIZIALE: PRIMA MATRICE INDIVIDUAZIONE AREE di RISCHIO**

**e**

##### **TABELLA B**

**PRIMA VALUTAZIONE DEL RISCHIO – METODO AS IS**

#### **Sezione II**

**CATALOGO DEI REATI PRESUPPOSTO**

**ANALISI DEGLI SCENARI ILLECITI**

#### **Sezione III**

**REVISIONE MAPPATURA AREE DI RISCHIO: GAP ANALISYS**

\*\*\*

## **Parte III**

### **PARTE DINAMICA**

#### **Protocolli e procedure di prevenzione, adozione, aggiornamento e diffusione del Modello**

##### **Sezione I**

###### **Regole generali per la prevenzione dei reati**

1. Criteri generali di prevenzione. La funzione del Modello
2. Destinatari e diffusione del Modello
3. Piano di informazione e formazione
4. Individuazione dei soggetti responsabili: il sistema delle deleghe di funzioni
5. Termini e definizioni
6. Metodologia di intervento organizzativo e gestionale e criteri di coerenza terminologica
  - a. Protocolli generici
  - b. Procedure specifiche
  - c. Flussi informativi

##### **Sezione II**

###### **Procedure di controllo di primo livello**

###### **A. Reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione**

1. PROTOCOLLI GENERICI
2. RINVIO A ISTRUZIONI OPERATIVE SPECIFICHE

###### **B. Reati societari e contro il patrimonio**

1. PROTOCOLLI GENERICI
2. RINVIO A ISTRUZIONI OPERATIVE SPECIFICHE

###### **C. Reati in materia di sicurezza sul lavoro**

1. PROTOCOLLI GENERICI
2. RINVIO A MANSIONARI (JOB DESCRIPTION)

#### **D. Reati informatici e nel trattamento illecito dei dati sensibili**

1. PROTOCOLLI GENERICI
2. RINVIO A ISTRUZIONI OPERATIVE SPECIFICHE (RINVIO A MANUALE PRIVACY E GDPR)

#### **E. Reati in materia di diritto di autore**

1. PROTOCOLLI GENERICI

#### **F. Reati in materia ambientale**

1. PROTOCOLLI GENERICI

### **Sezione III**

#### **Fattispecie di reato valutate a rischio accettabile o di minore intensità. Protocolli generici e flussi informativi minimi**

1. PROTOCOLLI GENERICI MINIMI
2. FLUSSI INFORMATIVI MINIMI

### **Sezione IV**

#### **Procedure di controllo di secondo livello**

1. Considerazioni generali e Organismo di Vigilanza
2. Flussi informativi per la prevenzione dei reati
3. Conformità al Codice Etico
4. Conformità con il sistema sanzionatorio-disciplinare
5. Processo di revisione operativa, aggiornamento normativo ed implementazione funzionale-gestionale

\*\*\*

## **Parte IV**

### **ALLEGATI**

#### **Sezione I**

- Verbali di C.d.A.:
- adozione del Modello e nomina Organismo di Vigilanza
  - processi di revisione
  - varie

#### **Sezione II**

Conferimenti di incarichi e nomine

#### **Sezione III**

- Attività di analisi del rischio:
- (eventuali) analisi documentali e questionari di (auto)valutazione
  - (eventuali) pareri e *check list*
  - (eventuali) schede di valutazione
  - (eventuali) Mappatura aree di rischio (M.I.A.R. / M.A.I. / GAP ANALISYS)

#### **Sezione IV**

Codice Etico

#### **Sezione V**

Sistema sanzionatorio-disciplinare

#### **Sezione VI**

Regolamento Organismo di Vigilanza

#### **Sezione VII**

- Attività Organismo di Vigilanza:
- verbali
  - relazioni
  - (eventuali) pareri e informative
  - (eventuali) registri e attività di formazione
  - (eventuali) interventi disciplinari
  - (eventuali) schede di valutazione

## **MODULISTICA COMPLEMENTARE**

### **ISTRUZIONI OPERATIVE DI SISTEMA**

- IO-01**      **Finanziamenti P.A.**
- IO-02**      **Sponsorizzazioni e Pubblicità**
- IO-03**      **Visite Ispettive**
- IO-04**      **Selezione del personale**
- IO-05**      **Gestione dei contenziosi**
- IO-06**      **Controlli di *Supply Chain Management* e post vendita**

### **STRUMENTI OPERATIVI DI GESTIONE**

- DS-01**      **Relazione periodica sullo stato del sistema**
- DS-02**      **Modulo di segnalazione violazione al modello organizzativo verso Superiore  
Gerarchico**
- DS-03**      **Modulo di segnalazione violazione ad OdV**
- DS-04**      **Attività di sorveglianza e controllo (preposto)**